

Il Mattino

- 1 [Il festival – Vecchioni: La ricetta. Inutile è più bello](#)
- 1 [Le borse – Ecco i migliori filosofi in erba](#)
- 2 [Ricerca - Intelligenza artificiale, via libera al Centro per la sperimentazione](#)
- 3 [Il socialgate - Caos Facebook, ora si indaga sul Russiagate](#)
- 4 [Confindustria - Contratti di sviluppo, «manovra» da 766 posti](#)

Il Sole 24 Ore

- 5 [Formazione – Professionisti ai corsi pagati dall'UE](#)
- 6 [Altri atenei – Il rettore: “Trasferire l'Alma Mater sarebbe un segno di miopia”](#)

WEB MAGAZINE

CorrieredellaSera

[Avvocati e manager: all'Università del Sannio una laurea che vale per due](#)

Ottopagine

[Confindustria: domani il terzo appuntamento di "Insieme"](#)

ScrivoNapoli

[Al Suor Orsola Benincasa politici e accademici per il “Piano Strategico della città metropolitana”](#)

Irpinia24

[Al via l'edizione 2018 del premio regionale start cup Campania](#)

CasertaWeb

[“La grande Appia. Una storia comune”, incontro-dibattito al Museo Calatia di Maddaloni](#)

IlQuaderno

[Confindustria si riunisce a San Salvatore: "80 milioni investiti e 766 posti di lavoro"](#)

GazzettaBenevento

[Sogna ragazzo, sogna. Incanta ed affascina la lectio magistralis di Roberto Vecchioni che chiude il IV Festival della Filosofia](#)

[Le istituzioni universitarie sannite si ritroveranno a pregare insieme in una Santa Messa in preparazione alla Pasqua](#)

[Altri atenei - Domani, venerdì 23 marzo prenderà il via il "Laboratorio di Interpretariato-Traduzione" della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici](#)

Scuola24 – IlSole24Ore

[Dopo 12 anni atenei telematici ancora senza regole, ma il Miur le promette per il 2020](#)

[Omessi contributi, paletti rigidi per la rendita vitalizia al prof universitari](#)

[WordlWaterDay - Save The Children: 1 bimbo su 5 muore per l'acqua scarsa o contaminata](#)

LaRepubblica

[Università di Messina, sfida tra due "figli d'arte" per il rettorato](#)

[Afghanistan, il sogno della giovane mamma: allatta il figlio durante test d'ingresso all'università](#)

[Concorsi truccati, l'Università di Catania chiede i danni alla commissione che tagliò fuori Scirè](#)

Il festival

La ricetta Inutile è più bello

Vecchioni: «La vita non è rincorrere cose ma pensare, sentire, scrivere»



L'artista Roberto Vecchioni al «Massimo»: affollatissima la lectio incentrata sul tema «La vita che amo» FOTO MINICCOZZI

Donato Faiella

Non si è liberi se non si è «padroni di se stessi», se non si è padroni del «tempo dell'anima». Roberto Vecchioni detta la sua interpretazione del vivere nel corso del «Festival filosofico del Sannio», che si è chiuso ieri con l'intervento del cantautore - scrittore. La lectio sul tema «La vita che si ama», titolo del suo ultimo libro, si è svolta in modo del tutto informale coinvolgendo spesso la platea, composta soprattutto da docenti e studenti. Introdotto da Carmela D'Aronzo, presidente dell'associazione «Stregati da Sophia», organizzatrice dell'evento, Vecchioni ha «narrato» il mondo e come, secondo lui, va decifrato. «È inutile chiedersi cosa sia la felicità, o come fare a raggiungerla - ha detto - poiché la felicità è una presenza costante che corre parallela alle nostre esistenze ed è fatta dall'unione di momenti belli e brutti». Per riuscire a superare questi momenti «basta eliminare le cose superficiali e mantenere le passioni vere, vivendole con gli altri. La vita non deve spaventare, poiché vi è sempre un su e un giù». Non si trova nessuna strada perseguendo il concetto di «medietas», «poiché quello che ci

deve far paura non è l'alternarsi delle sensazioni della vita, ma l'infelicità degli altri e l'ingiustizia». Ed ancora: «Bisogna stare attenti a quando ci adagiamo sul generico e sull'ovvietà dilagante». Inoltre «la vita non si divide tra utile e inutile. Perché oggi nel concetto dominante dell'esistenza l'utile è soltanto guadagnare, prevaricare, essere in cima alla classifica. L'inutile sarebbe: pensare, scrivere, chiedersi che cosa è il mondo, l'esistenza, da dove veniamo. Personalmente, do grande preferenza all'inutile; dell'utile mi frega poco, molto poco».

Nel criticare la società dei consumi ha evidenziato: «Non capisco quando qualcuno cerca più di quel che deve avere! Chi si nutre di bisogni materiali e continua a volere altri bisogni materiali. Tutto questo è una condanna continua, così facendo non si ha fiato; cercando chissà che cosa, per riempire "buchi"; perché le ricerche materiali non riempiranno mai l'esistenza.

Un filosofo diceva "le cose" più importanti della vita non sono "cose"! (intese come oggetti) Altri sono gli aspetti importanti della vita». Rivolgendosi in particolare agli studenti ha proseguito mettendo in rilievo il notevole valore della conoscenza. «Voi siete a scuole per costruire la vostra personalità; non dimenticate mai che, qualsiasi cosa farete

Le borse

Ecco i migliori filosofi in erba

L'organizzazione, al termine dell'incontro con Vecchioni ed a conclusione del IV «Festival filosofico del Sannio» ha consegnato le borse di studio agli studenti vincitori del concorso «lo filosofo», a cui hanno partecipato oltre 100 studenti degli istituti d'istruzione superiore di Benevento e provincia. Prima classificata è risultata Angela Macolino, della classe I F del liceo classico Giannone di Benevento, secondo è Daniele Vermillo della V E del liceo scientifico Rummo, sempre di Benevento, e terza è Caterina Cuozzo della IV A del liceo classico Lombardi di Airola. Si sono aggiudicati tre borse di studio sono state offerte dall'Università degli Studi del Sannio. La borsa di studio donata dalla famiglia Cocco in memoria del professore Diodoro Cocco, è stata invece attribuita a Maria Giovanna Russo (classe V sezione B scienze applicate) del liceo Guacci. In assenza del Rettore dell'UniSannio ha premiato Antonella Tartaglia Poloini docente dell'ateneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nell'esistenza, l'umanesimo è fondamentale; come la musica nell'antica Grecia! In ogni campo c'era musica e voi qualsiasi cosa sceglierete, dovete sempre allenare la vostra mente ed il vostro cuore. La mente si allena con il pensiero ed il cuore si allena con la lirica, tutto ciò che è lirica, nel senso poetico, ci riempie di umanità».

L'invito che rivolge ai presenti, avviandosi alla conclusione, è quello di: «non dimenticare queste cose che abbiamo detto, che vi resti un granellino in fondo alla memoria, una spia che vi possa aiutare». In questo modo le persone, secondo il musicista milanese (con genitori nati a Napoli, come spesso ha tenuto a ricordare) avranno modo di leggere, osservare e comprendere meglio «la realtà che è intorno a noi». Non poteva mancare, infine, un riferimento al suo nuovo lavoro discografico. «Nel mio ultimo disco racconto la storia degli ultimi 4 anni di Leopardi a Napoli. In quegli anni Leopardi cambia. Ne «la ginestra» scrive che alla pianta basta mandar profumo. Noi uomini al posto dell'odore, mandiamo umanità, affettività. Ne «Il tramonto della luna» scrive che quando muore tutto, ritorna il sole». Simbolo di palingenesi e rinascita della «vita», (tema scelto per questa IV edizione del festival). La presidente D'Aronzo, in chiusura, ha annunciato che la prossima edizione avrà come tema «La ricchezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tema
Annuncio di D'Aronzo: la prossima edizione avrà come leit motiv la ricchezza

Intelligenza artificiale, via libera al Centro per la sperimentazione

L'accordo

Accordo a tre fra Cnr, Ibm e Fondazione «Pascale» sulla ricerca scientifica

L'Istituto nazionale tumori «Fondazione Pascale» ha siglato un accordo con il Dipartimento di Ingegneria Ict e Tecnologie per l'energia e i trasporti (Diiet) del Consiglio nazionale delle ricerche e l'Ibm Italia, per dare vita al primo Centro di sperimentazione in Italia per l'applicazione delle tecnologie dell'intelligenza artificiale e dei sistemi cognitivi nella medicina di precisione. Il partenariato è stato firmato con lo scopo di raggiungere nuovi traguardi nel campo della medicina di precisione tramite la sinergia di percorsi di eccellenza, che possano essere utili ad individuare moderni ed idonei indirizzi in materia di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie tumorali attraverso la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica e gestionale. Un obiettivo ambizioso, che tuttavia po-



trà essere raggiunto grazie alle sinergie e alla cooperazione.

Alla cerimonia per la firma del protocollo d'intesa, che si è svolta presso la sala del consiglio dell'Istituto nazionale tumori «Pascale», sono intervenuti: Attilio Bianchi, direttore generale dell'Istituto; Giuseppe De Pietro, direttore dell'Icar Cnr; Francesco Stronati, vice-

L'intesa

Il «Pascale» ha siglato un'intesa con Cnr e Ibm per dare vita al primo Centro di sperimentazione sull'intelligenza artificiale

presidente Settore pubblico e Sanità di Ibm Italia; Antonio Oddati, direttore generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione della Regione Campania. «Siamo onorati che Ibm e Cnr abbiano individuato il Pascale per attivare questa ricerca di respiro internazionale - ha detto a tal proposito Bianchi - Metteremo a disposizione tutto il nostro know how, certi di partecipare alla creazione di un nuovo paradigma per la ricerca e l'assistenza». È d'accordo De Pietro, secondo cui «il Cnr è fortemente impegnato nello sviluppo di nuove tecnologie basate sull'intelligenza artificiale. La nascita di questo Centro - ha aggiunto - rappresenta un'importante opportunità per favorire un rapido ed efficace sviluppo di tali tecnologie nel settore della medicina di precisione».

«Siamo fieri - ha sottolineato Stronati - di collaborare con due centri all'avanguardia nel campo della ricerca quali "Fondazione Pascale" e Cnr. Come Ibm siamo impegnati nello sviluppo di soluzioni in ambito sanitario che vedono le tecnologie cognitive e di intelligenza aumentata al servizio di pazienti, professionisti e ricercatori. Metteremo a disposizione del nuovo centro di sperimentazione le nostre competenze con l'obiettivo di supportare una sempre migliore cura delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il socialgate

Caos Facebook ora si indaga sul Russiagate

Piovono le disdette degli inserzionisti il mea culpa di Zuckerberg non basta

Francesco Malfetano
Antonio Pollio Salimbeni

Big data e privacy, sono bastate queste due parole a far tremare la Silicon Valley. Dopo lo scandalo Cambridge Analytics il mea culpa di Mark Zuckerberg non basta, così il colosso social corre ai ripari e punta sul controllo di tutte le app che hanno accesso a grandi quantità di dati e sulla consapevolezza degli utenti sfiduciati.

Il problema principale è la fiducia, e come sottolinea il comunicato rilasciato dall'azienda statunitense, dietro al quale si trincerano anche Facebook Italia, riconquistarla è fondamentale. In poco tempo i 51 milioni di profili violati potrebbero trasformarsi in altrettante richieste di danni. Negli Stati Uniti già si preparano le class action, e le fluttuazioni di borsa sembrano seguire questa tendenza. Circa il 7 per cento del valore finanziario del social è stato bruciato sull'altare della privacy.

Ma a correre ai ripari insieme a Zuckerberg sono le autorità di tutto il mondo: il Parlamento del Regno Unito lo ha già convocato, il pro-

curatore Robert Mueller, che indaga sul Russiagate, estenderà l'inchiesta al rapporto tra la campagna elettorale di Trump e i social network, e l'Unione europea ha già pronte le nuove norme sulla privacy che entreranno in vigore dal 25 maggio.

«I gruppi dell'economia digitale a cominciare da Facebook ci penseranno due volte a violare il principio del consenso degli utenti. Le sanzioni previste, fino al 4 per cento del giro d'affari su scala globale, costituiscono un fattore di deterrenza». A dichiararlo è Vera Jourova, commissaria europea alla giustizia e alla tutela dei consumatori. Poco più di un mese fa aveva quasi messo all'indice Facebook e in modo più secco Twitter per aver traccettato sul rispetto delle norme dell'Unione europea che tutelano i consumatori. È appena tornata da un viaggio a Washington dove ha avuto incontri con le autorità americane nel corso dei quali si è parlato anche dello scandalo Cambridge Analytica.

«Sono inorridita - ha continuato nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles - provengo da un paese ex comunista e vedo delle somi-



Il fondatore Mark Zuckerberg in un'immagine d'archivio

glianze con questo scandalo che minaccia il pluralismo democratico. Questa situazione è frustrante e sarebbe stato meglio che il nuovo regolamento fosse già in vigore».

In attesa delle norme ufficiali i social fanno da soli: #deleteFacebook è trend topic su Twitter. L'hashtag lanciato da Brian Acton, cofondatore di WhatsApp, è stato cinguettato migliaia di volte. «È arrivato il momento» ha aggiunto l'uomo che scuci 6,5 milioni di dollari a Zuckerberg per l'app di messaggistica più famosa del mondo.

Mark rilancia
«Vogliono usarci per il voto»

Mark Zuckerberg rilancia ed è sicuro che si voglia ancora una volta sfruttare la piattaforma di Facebook per influenzare le elezioni, e lancia l'allarme in vista del voto di metà mandato in cui gli americani rinnoveranno gran parte del Congresso. «Sono certo che qualcuno sta cercando di usare Facebook per influenzare», ha detto alla Cnn: «Sono certo che c'è una seconda edizione di tutto quello che è stato lo sforzo della Russia nel 2016, ci stanno lavorando. E sono certo che ci sono nuove tattiche che dobbiamo essere sicuri di individuare e fronteggiare».

Un abbandono di massa che secondo alcuni esperti potrebbe però far comodo al fondatore di Facebook. «Zuckerberg ha una via di fuga in Instagram» dice Alberto Marinelli, docente di Teorie della comunicazione e nuovi media dell'Università La Sapienza di Roma. «Ha a disposizione una piattaforma più moderna, meno soggetta all'invecchiamento rispetto a Facebook, più orientata verso i giovani e il mercato». Il social più famoso del mondo potrebbe avere le ore contate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria

Contratti di sviluppo, «manovra» da 766 posti

Le imprese, il punto

A San Salvatore Telesino primo bilancio sulle misure per rilanciare l'economia

Gianluca Brignola

«Uscire dai palazzi per incontrare le imprese nei luoghi in cui si produce, rispondere alle istanze provenienti dalle comunità e colmare i gap ancora esistenti». Così il presidente di Confindustria Benevento Filippo Liverini, nella serata di ieri presso l'abbazia di San Salvatore Telesino, ad apertura dei lavori del terzo appuntamento di «Insieme», il ciclo di incontri territoriali promosso dall'unione degli industriali sanniti, al quale hanno preso parte, tra gli altri, l'amministratore delegato di Invitalia Domenico Arcuri, il consigliere di amministrazione del gruppo BPer Costanzo Iannotti Pecci, Massimo Ferro corporate strategy director per Nestlé Italia, il rettore dell'Unisannio Filippo De Rossi, il sindaco di San Salvatore Telesino Fabio Romano, l'assessore regionale alle attività produttive Amedeo Lepore.

Quanto conviene oggi investire al sud, quali gli strumenti a sostegno delle imprese e quanto, soprattutto, il clima di accoglienza sociale e istituzionale può incidere sulla buona riuscita dell'investimento? Questo l'interrogativo che ha guidato il dibattito



«Insieme» Filippo Liverini (secondo da sinistra) con il giornalista Alessio Viola e gli altri relatori del terzo appuntamento del ciclo di incontri targato Confindustria

to moderato dal giornalista Alessio Viola. Numeri confortanti che seguono un buon trend di crescita secondo quanto sostenuto proprio dal numero uno di Invitalia. «In tutto il Sud - ha dichiarato Arcuri - solo con i contratti di sviluppo che sostengono i grandi investimenti abbiamo finanziato un centinaio di progetti, con 3,6 miliardi di investimenti e oltre 52 mila posti di lavoro creati o salvaguardati. A questi numeri vanno aggiunte le nuove imprese che abbiamo contribuito a creare. Oltre 1600 negli ultimi 5 anni». Una vivacità imprenditoriale che vede protagonista anche e soprattutto il Sannio per il leader degli industriali Filippo Liverini. «Solo nel-

la provincia di Benevento - ha affermato - sono state presentate domande per oltre 36 milioni di euro di investimenti a valere sulla legge 181/89 relative alle aree di crisi non complessa e sono stati finanziati da Invitalia 3 contratti di sviluppo, per circa 80 milioni di euro e 766 posti di lavoro creati o salvaguardati oltre ad essere già stati presentati all'agenzia 46 progetti per la misura Resto al Sud». «Il nostro obiettivo con l'incontro di oggi - ha poi proseguito Liverini - è anche quello di testimoniare ancora di più la nostra vicinanza alla valle telesina, illustrando i nostri progetti e convincendo un numero sempre maggiore di imprese a far parte di questo im-

Il debutto

A Ponte Valentino dall'estate le prime pizze surgelate di Buitoni e Nestlé

portante ed ambizioso programma rappresentato da Confindustria. Un'area che esprime forti potenzialità, grazie anche agli investimenti in infrastrutture già programmati, ed in fase di realizzazione, che la attraverseranno. Mi riferisco al raddoppio della Telese-Caianello, quanto mai necessario date le condizioni in cui oggi versa, e all'alta velocità Napoli Bari. Nell'area Pip di San Salvatore Telesino, grazie all'azione dell'amministrazione locale guidata dal sindaco Fabio Romano, sorgono oggi 61 insediamenti produttivi, oltre all'opportunità che potrebbe rappresentare la zona Asi di Puglianello e Amorosi, costituita nel 2004 ma mai decollata. Ogni anno oltre 1.300 persone abbandonano la nostra provincia. Dobbiamo invertire questa tendenza. C'è da superare il ritardo sul tema della banda larga. Avremo bisogno del sostegno di tutti anche della folta deputazione sannita in parlamento eletta lo scorso 4 marzo».

Parole che trovano un decisivo sostegno dalla notizia arrivata, a margine dell'iniziativa, in relazione all'insediamento produttivo «Buitoni» di contrada Ponte Valentino. «Cominceremo a produrre le prime pizze questa estate - ha confermato Massimo Ferro, corporate strategy director di Nestlé Italia - . Una tabella di marcia in linea con quelli che erano i nostri progetti iniziali». Nel corso della serata, inoltre, la presentazione delle 43 neo aziende iscritte in Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione. Sono aperti i bandi di gara e gli inviti a presentare progetti per organizzare seminari gratuiti

Professionisti ai corsi pagati dalla Ue

Quattro i filoni: giustizia, audiovisivo, alimentare e aiuti umanitari

Maria Adele Cerizza

Professionisti a scuola di diritto, audiovisivo, sicurezza alimentare e operazioni umanitarie sotto l'ombrello Ue. Con un totale di 32,4 milioni di euro, l'Europa finanzia percorsi di formazione mirata e altamente qualificata. E non ultimo, completamente gratuita grazie alle risorse messe a disposizione di ordini ed enti di formazione che dovranno organizzare i corsi.

Ce n'è per tutti, dagli avvocati ai notai passando per i mediatori. Ma anche per i professionisti dell'industria audiovisiva come scrittori, giornalisti e distributori. E infine per i candidati al volontariato umanitario targato Ue. Ma andiamo con ordine.

Formazione giuridica

Sostenere attività di formazione giuridica in materia di diritto civile e penale e diritti fondamentali è l'oggetto di un invito a presentare progetti a cura del Programma giustizia dell'Ue. Le attività di formazione sono destinate al personale della giustizia come avvocati, notai, mediatori, interpreti e traduttori presso i tribunali. Il budget disponibile è pari a 5.350.000 euro. I progetti possono essere proposti - entro il 25 ottobre 2018 - da una partnership costituita da almeno due organizzazioni di due diversi Paesi ammissibili, tra cui ordini professionali ed enti formativi. I progetti possono riguardare la creazione di contenuti formativi, realizzati su misura per una formazione frontale, in e-learning o mista, che possono essere utilizzati dai formatori o dai professionisti per l'autoapprendimento.

A scuola di audiovisivo

Migliorare le capacità e le competenze dei professionisti del-

l'audiovisivo, compreso l'uso delle nuove tecnologie digitali, in modo da garantire l'adattamento agli sviluppi del mercato e la sperimentazione di nuovi modi di narrazione, nuovi approcci di *audience development* e nuovi modelli di business. Questo l'obiettivo di un invito a presentare progetti - finanziato dal sottoprogramma Media di Europa creativa con 7,5 milioni di euro - aperto fino al 26 aprile prossimo. Le azioni di formazione devono essere destinate a professionisti dell'industria audiovisiva quali: fornitori di contenuti nel settore dei nuovi me-

LE RISORSE

In tutto disponibili

32,4 milioni per enti formativi e Ordini professionali
Contenuti formativi
anche in versione e-learning

dia, professionisti del settore dell'animazione, professionisti della post-produzione, produttori, registi, agenti di vendita, distributori, sceneggiatori, scrittori. Destinatari delle attività possono essere anche i professionisti del settore finanziario, bancario e legale che operano con l'industria audiovisiva.

Possono partecipare all'invito organismi operanti nel settore audiovisivo, scuole di cinema e televisione, istituti specializzati di formazione, imprese private, associazioni e organizzazioni del settore audiovisivo. Il sostegno dell'Ue consisterà in un accordo quadro di Partenariato della durata di tre anni, poiché si tratta dell'ultimo invito per la formazione che viene pubblicato nell'ambito di Europa Creativa.

A tavola in sicurezza

Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti: sono sei i bandi di gara d'appalto - il cui valore complessivo è pari a 11.230.000 euro - lanciati dall' Agenzia esecutiva per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare.

Le attività di formazione sono rivolte ai professionisti che operano nel settore alimentare e devono riguardare tra l'altro il controllo dei materiali a contatto con gli alimenti, prevenzione dell'encefalopatia spongiforme bovina trasmissibile; formazione sui principi e sui metodi di analisi dei rischi per la sicurezza alimentare e sull'uso sostenibile dei pesticidi. Due le scadenze: 29 marzo 2018 e 9 aprile 2018

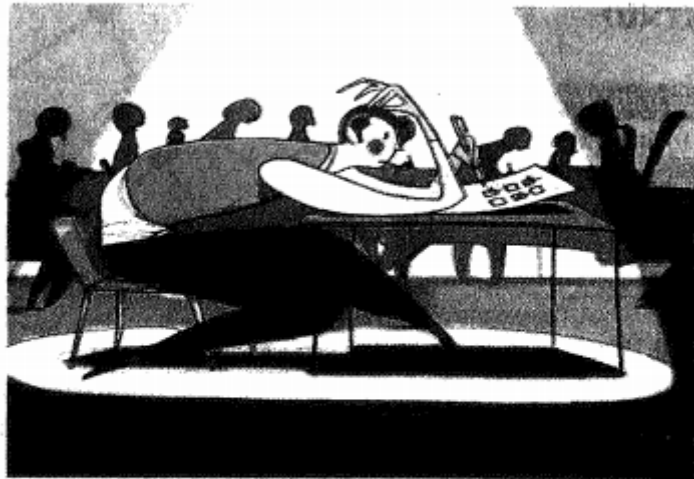
Aiuto umanitario cercasi

L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, l'audiovisivo e la cultura (Eacea), ha lanciato - nell'ambito dell'iniziativa «Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario» - il bando 2018 per la mobilitazione di professionisti giovani ed esperti. Il budget disponibile per il bando ammonta a 8.400.000 euro e la scadenza è il 6 aprile 2018.

I volontari potranno rientrare nella categoria di giovani professionisti (che comprende neolaureati con meno di cinque anni di esperienza) o di professionisti esperti (con oltre 5 anni di esperienza). Dopo la selezione, a cura delle organizzazioni di invio e accoglienza, i volontari candidati dovranno partecipare a un programma di formazione obbligatoria: coloro che avranno superato con successo tale formazione e valutazione saranno idonei alla mobilitazione in qualità di volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario.

© RILIPRODUZIONE RISERVATA

Il training per i professionisti



01 | GIUSTIZIA CIVILE E PENALE

- Programma : Giustizia penale
- Budget: 5.350.000 euro
- Scadenza: 25 ottobre 2018
- Destinatari: avvocati, notai, mediatori giudiziari, interpreti e traduttori che operano nei tribunali.
- Progetti: contenuti formativi per il training frontale e per l'autoapprendimento.
- Sito web:
<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/just/topics/just-jtra-ejtr-ag-2018.html>

02 | EUROPA CREATIVA

- Programma : Sottoprogramma Media di Europa creativa
- Budget: 7.500.000 euro
- Scadenza: 26 aprile 2018
- Destinatari: professionisti dell'industria audiovisiva
- Progetti: formazione per l'uso delle nuove tecnologie digitali e sperimentazione di nuove modalità di narrazione.
- Sito web:
https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/support-training-2018-eacea092018_en

03 | SICUREZZA ALIMENTARE

- Programma : Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti
- Budget: 11.230.000 euro
- Scadenza : 29 marzo 2018 e 9 aprile 2018
- Destinatari: professionisti del settore alimentare
- Progetti: formazione sulla sicurezza alimentare tra cui il controllo dei materiali a contatto con il cibo, prevenzione delle malattie, analisi dei rischi.
- Sito web:
<http://ec.europa.eu/chafea>

04 | AIUTI UMANITARI

- Programma : Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario
- Budget: 8.400.000 euro
- Scadenza: 6 aprile 2018
- Destinatari: professionisti alle prime armi e professionisti esperti
- Progetti: mobilitazione di volontari senior e junior anche con azioni di informazione, analisi dei rischi e attività di pianificazione.
- Sito web:
https://eacea.ec.europa.eu/eu-aid-volunteers/funding/eu-aid-volunteers-deployment_en

Università. Il dibattito sullo spostamento dell'ateneo fuori dal centro storico

Il rettore: trasferire l'Alma Mater sarebbe un segno di miopia

BOLOGNA

■ L'Alma Mater è al primoposto nella top 10 delle "Most beautiful universities in Europe", la più bella università d'Europa secondo la rivista britannica Times Higher Education. È prima nella classifica del Censis tra i mega atenei statali italiani (quelli sopra i 40mila iscritti, l'Alma Mater ne ha 85mila, compresi i 19mila nei campus della Romagna) ed è la più quotata nei ranking internazionali: nella graduatoria più recente, la Top 100 del QS World University Rankings by Subject, l'Alma Mater è premiata per 25 discipline, la più presente tra le università italiane. E la città è prima in Italia per capacità di attrarre talenti secondo il Global talent competitiveness index, report internazionale realizzato dalla svizzera Adecco.

«Qualcuno pensa di portare valore aggiunto alla comunità bolognese spostando l'università fuori dal suo centro storico? E chi occuperà i palazzi di grande pregio artistico vincolati dalla Sovrintendenza?». Sono le domande che pone il rettore Francesco Ubertini a chi ritiene che per risolvere il degrado delle zone attorno a piazza Verdi e via

Zamboni - invase di studenti, bottiglie e rumore - si debba delocalizzare l'ateneo altrove: «Si sostituisce un problema con un altro, perché i quartieri vuoti, morti, rischiano di essere ancora più pericolosi. La presenza di studenti procura forse fastidi ma anche grande ricchezza economica e culturale alla città».

Ubertini parla non solo come rettore (il più giovane d'Italia

VALORE AGGIUNTO

Parla Francesco Ubertini: la presenza di studenti procura forse fastidi ma anche grande ricchezza economica e culturale alla città

quando fu eletto nel 2015) ma da ex studente fuori sede, arrivato da Perugia a Bologna nel 1998 per laurearsi in Ingegneria civile: «La ricetta per rilanciare il centro storico non è allontanare o ghettizzare la più bella e antica università d'Europa, ma valorizzarla e integrarla anche dal punto di vista turistico e culturale, ed è quello che stiamo facendo attraverso labo-

ratori di attività condivisi con l'amministrazione comunale».

Connettere una popolazione di 66mila studenti a Bologna (il 62% arriva da fuori regione, l'8% è straniero) in una zona universitaria di 10mila residenti non è semplice. Ma è indubbio che dietro agli investimenti locali di multinazionali come Audi o Philip Morris ci sia la forza di un'università che nell'ultimo anno ha aumentato del 30% i contratti di ricerca con le imprese e ora sta lavorando con l'industria per portare sotto le Due Torri uno dei competence center previsti dal Piano Impresa 4.0. «Bologna è il centro propulsore industriale della via Emilia e la manifattura richiama nuova tecnologia. Tra imprese, saperi e cantieri come il centro meteo europeo, oggi Bologna ha tutte le potenzialità per fare il salto a capitale digitale. Il successo dipenderà dalla capacità di spill-over e di apertura al diverso, tema su cui la città è in ritardo», afferma Alessandra Lanza, partner Prometeia, uno dei due centri studi economici (l'altro è Nomisma) che danno lustro a Bologna.

I.Ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA